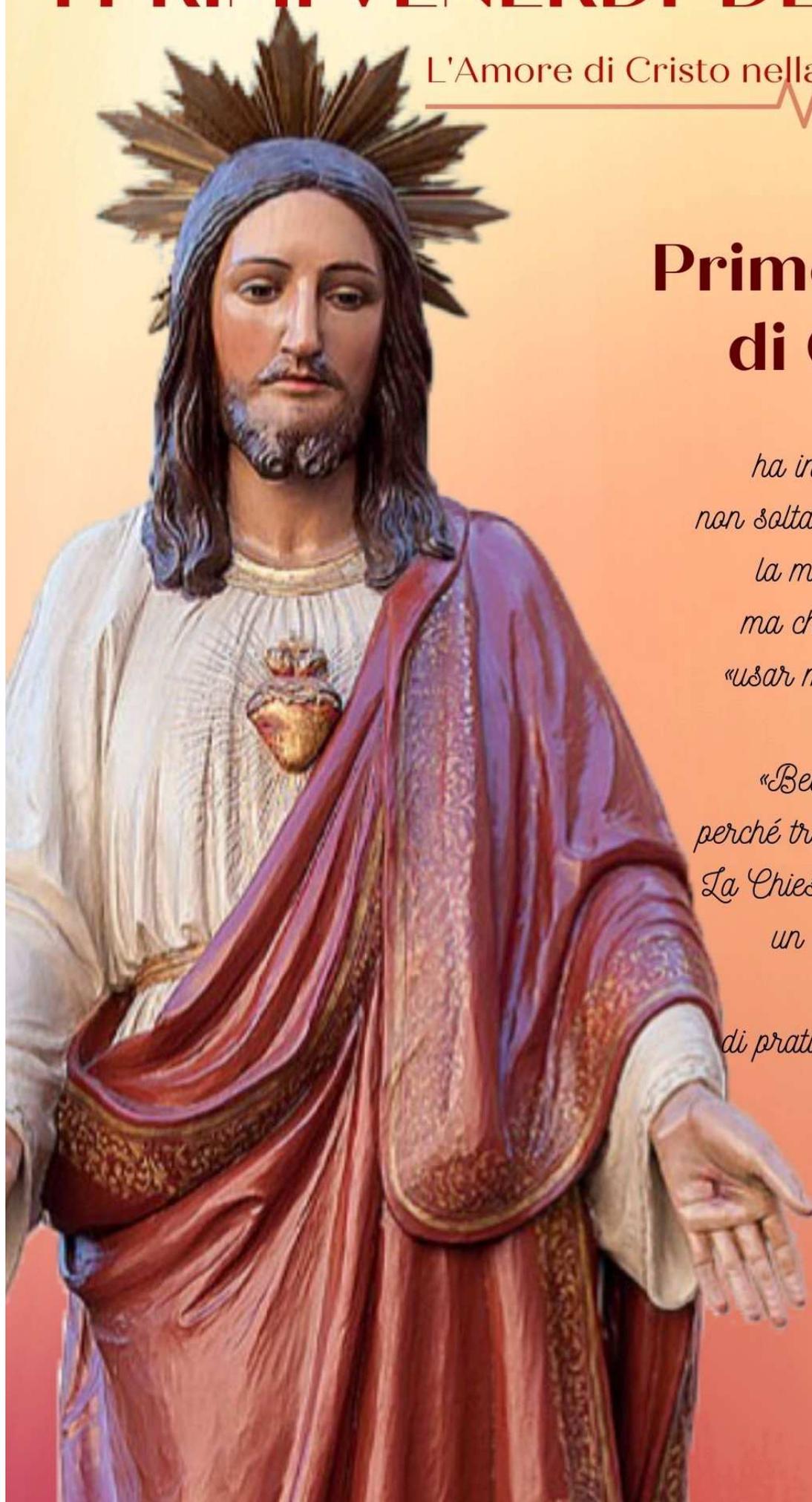


I PRIMI VENERDI' DEL MESE

L'Amore di Cristo nella Vita della Chiesa



Primo Venerdì di Ottobre

*"Gesù Cristo
ha insegnato che l'uomo
non soltanto riceve e sperimenta
la misericordia di Dio,
ma che è pure chiamato a
«usar misericordia» verso gli
altri:*

*«Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia».
La Chiesa vede in queste parole
un appello all'azione
e si sforza
di praticare la misericordia.»*

(Papa Giovanni Paolo II)

Venerdì

8

Ottobre 2021

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

*L'Amore di Cristo
nella vita della Chiesa*

ADORAZIONI EUCARISTICHE
ACCOMPAGNATI DAL MAGISTERO DEI PAPI

**“GESÙ CRISTO HA INSEGNATO CHE L'UOMO
NON SOLTANTO RICEVE E SPERIMENTA
LA MISERICORDIA DI DIO,
MA CHE È PURE CHIAMATO A
«USAR MISERICORDIA» VERSO GLI ALTRI:
«BEATI I MISERICORDIOSI,
PERCHÉ TROVERANNO MISERICORDIA».
LA CHIESA VEDE IN QUESTE PAROLE
UN APPELLO ALL'AZIONE E SI SFORZA
DI PRATICARE LA MISERICORDIA”**

1° venerdì di Ottobre

Papa Giovanni Paolo II

CANTO DI ESPOSIZIONE

TI LODERÒ, TI ADORERÒ, TI CANTERÒ

Vivi nel mio cuore da quando ti ho incontrato
sei con me, o Gesù.

Accresci la mia fede perché io possa amare
come te, o Gesù.

**Rit. Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò:
Ti loderò, ti adorerò, Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò Benedirò soltanto te
Chi è pari a te Signor
Eterno amore sei
Mio Salvator risorto per me.
Ti adorerò, Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò Benedirò soltanto te.**

Nasce in me, Signore il canto della gioia.
Grande sei, o Gesù!
Guidami nel mondo se il buio è più profondo.
Splendi tu, o Gesù!

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Il ministro, indossa il camice o la cotta e la stola di colore bianco e il piviale. Quando il popolo si è radunato, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco. Fatta l'esposizione, il ministro incensa il Sacramento.

Il ministro dice:

Sia lodato e ringraziato ogni momento,
il santissimo e divinissimo Sacramento
Gloria al Padre...

Dopo qualche attimo di silenzio, il ministro insieme all'assemblea leggono la preghiera di adorazione del mese. Quindi il ministro torna alla sede. Si resta in silenzio adorante per qualche minuto, quindi si procede alla lettura della Parola di Dio.

PREGHIERA DI ADORAZIONE

(San Giovanni Paolo II)

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.

Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,
da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.

Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.

Tu, la via, la verità e la vita:

tu, che solo hai parole di vita eterna.

Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,
e l'unico nome da invocare per avere speranza.

Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;

tu, l'Amore: l'Amore non amato.

Signore Gesù, noi crediamo in te,

ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.
Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

Amen

Adorazione silenziosa

PAROLA DI DIO (Ef 3,17-19; 5,1-2)

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini

Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato sé stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

MAGISTERO

Dall'Enciclica *Dives in Misericordia* di sua Santità Giovanni Paolo II (30 novembre 1980)

La Chiesa deve rendere testimonianza alla misericordia di Dio rivelata in Cristo, nell'intera sua missione di Messia, professandola in primo luogo come verità salvifica di fede e necessaria ad una vita coerente con la fede, poi cercando di introdurla e di incarnarla nella vita sia dei suoi fedeli sia, per quanto possibile, in quella di tutti gli uomini di buona volontà. Infine la Chiesa - professando la misericordia e rimanendole sempre fedele - ha il diritto e il dovere di richiamarsi alla misericordia di Dio, implorandola di fronte a tutti i fenomeni del male fisico e morale, dinanzi a tutte le minacce che gravano sull'intero orizzonte della vita dell'umanità contemporanea.

La Chiesa deve professare e proclamare la misericordia divina in tutta la verità, quale ci è tramandata dalla rivelazione. Nella vita quotidiana della Chiesa la verità circa la misericordia di Dio, espressa nella Bibbia, risuona quale eco perenne attraverso numerose letture della sacra liturgia. La percepisce l'autentico senso della fede del Popolo di Dio, come attestano varie espressioni della pietà personale e comunitaria. Sarebbe certamente difficile elencarle e riassumerle tutte, poiché la maggior parte di esse è vivamente iscritta nell'intimo dei cuori e delle coscienze umane.

Se alcuni teologi affermano che la misericordia è il più grande fra gli attributi e le perfezioni di Dio, la Bibbia, la tradizione e tutta la vita di fede del Popolo di Dio ne forniscono peculiari testimonianze. Non si tratta qui della perfezione dell'inscrutabile essenza di Dio nel mistero della divinità stessa, ma della perfezione e dell'attributo per cui l'uomo, nell'intima verità della sua esistenza, s'incontra particolarmente da vicino e particolarmente spesso con il Dio vivo.

Conformemente alle parole che Cristo rivolse a Filippo, «la visione del Padre» - visione di Dio mediante la fede - trova appunto nell'incontro con la sua misericordia un singolare momento di interiore semplicità e verità, simile a quella che riscontriamo nella parabola del figliol prodigo. Gesù Cristo ha insegnato che l'uomo non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma che è pure chiamato a «usar misericordia» verso gli altri: «*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*». La Chiesa vede in queste parole un

appello all'azione e si sforza di praticare la misericordia. Se tutte le beatitudini del Discorso della montagna indicano la via della conversione e del cambiamento della vita, quella che riguarda i misericordiosi è a tale proposito particolarmente eloquente.

L'uomo giunge all'amore misericordioso di Dio, alla sua misericordia, in quanto egli stesso interiormente si trasforma nello spirito di tale amore verso il prossimo. Questo processo autenticamente evangelico non è soltanto una svolta spirituale realizzata una volta per sempre, ma è tutto uno stile di vita, una caratteristica essenziale e continua della vocazione cristiana. Esso consiste nella costante scoperta e nella perseverante attuazione dell'amore come forza unificante ed insieme elevante, nonostante tutte le difficoltà di natura psicologica e sociale; si tratta infatti di un amore misericordioso che per sua essenza è amore creatore. Cristo crocifisso, in questo senso, è per noi il modello, l'ispirazione e l'incitamento più alto.

Basandoci su questo sconvolgente modello, possiamo con tutta umiltà manifestare misericordia agli altri, sapendo che egli l'accoglie come dimostrata a sé stesso. Sulla base di questo modello, dobbiamo anche purificare continuamente tutte le nostre azioni e tutte le nostre intenzioni in cui la misericordia viene intesa e praticata in modo unilaterale, come bene fatto agli altri. Solo allora, in effetti, essa è realmente un atto di amore misericordioso: quando, attuandola, siamo profondamente convinti che, al tempo stesso, noi la sperimentiamo da parte di coloro che la accettano da noi. Se

manca questa bilateralità, questa reciprocità, le nostre azioni non sono ancora autentici atti di misericordia, né in noi si è ancora compiuta pienamente la conversione, la cui strada ci è stata manifestata da Cristo con la parola e con l'esempio fino alla croce, né partecipiamo ancora completamente alla magnifica fonte dell'amore misericordioso che ci è stata da lui rivelata. Così dunque, la misericordia diviene elemento indispensabile per plasmare i mutui rapporti tra gli uomini, nello spirito del più profondo rispetto di ciò che è umano e della reciproca fratellanza. È impossibile ottenere questo vincolo tra gli uomini se si vogliono regolare i mutui rapporti unicamente con la misura della giustizia. Questa, in ogni sfera dei rapporti interumani, deve subire, per così dire, una notevole «correzione» da parte di quell'amore il quale - come proclama san Paolo - «è paziente» e «benigno» o, in altre parole, porta in sé i caratteri dell'amore misericordioso tanto essenziali per il Vangelo e per il cristianesimo.

Ricordiamo, inoltre, che l'amore misericordioso indica anche quella cordiale tenerezza e sensibilità di cui tanto eloquentemente ci parla la parabola del figliol prodigo, o anche quelle della pecorella e della dramma smarrita. Pertanto, l'amore misericordioso è sommamente indispensabile tra coloro che sono più vicini: tra i coniugi, tra i genitori e i figli, tra gli amici; esso è indispensabile nell'educazione e nella pastorale.

Il mondo degli uomini potrà diventare «sempre più umano», solo quando in tutti i rapporti reciproci, che plasmano il suo volto morale, introdurremo il momento del perdono, così

essenziale per il Vangelo. Perciò, la Chiesa deve considerare come uno dei suoi principali doveri - in ogni tappa della storia, e specialmente nell'età contemporanea - quello di **proclamare e di introdurre nella vita il mistero della misericordia, rivelato in sommo grado in Gesù Cristo**. Questo «attingere alle fonti del Salvatore» non può essere realizzato in altro modo se non nello spirito di quella povertà a cui ci ha chiamato il Signore con la parola e con l'esempio: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Così, in tutte le vie della vita e del ministero della Chiesa - attraverso la povertà evangelica dei ministri e dispensatori e dell'intero popolo, che rende testimonianza «alle grandi opere» del suo Signore - si è manifestato ancor meglio il Dio «ricco di misericordia».

SALMO RESPONSORIALE *(dal Salmo 103)*

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza. **Rit.**

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti. **Rit.**

Adorazione silenziosa

Canone

**Confitemini Domino quoniam bonum,
confitemini Domino, alleluia. (x2)**

Gesù, tu sei il nostro Maestro e Signore, tu sei il Pane Vivo disceso dal cielo. Dinnanzi a te vogliamo restare per lodarti, per benedirti, per ringraziarti, di tutti i benefici che compì per noi, per come provvedi a ciascuno di noi con la tua Misericordia, con il tuo Amore. Per il tuo Divin Cuore sempre aperto per ciascuno di noi, soprattutto per i più lontani. Ciascuno di noi è qui alla tua presenza, fermandosi, si concede una sosta nel cammino della vita, portando con sé gioie, e dolori, le fatiche e le speranze, e tutte le depone ai tuoi piedi, le riversa nel tuo Cuore, ripetendo con fede, Gesù pensaci tu, Signore ti rendo grazie, Gesù confido e spero in te.

Canone

“così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo” Gesù, da soli siamo fragili, le nostre sole forze, la nostra sola volontà e intelligenza, non potrebbe bastare per crescere e maturare nella fede e nella vita Cristiana. Abbiamo bisogno di te, dobbiamo radicarci in te, come il tralcio resta attaccato alla vite per portare frutto, così noi vogliamo e dobbiamo restare in te. Solo così

Gesù possiamo assimilare la linfa del tuo Amore divino, un Amore, così grande e profondo che la mente umana non può immaginare nè concepire, ma può solo sperimentare, e solo sperimentandolo può riviverlo e ridonarlo. Gesù, immergici nel tuo Cuore, facci gustare la dolcezza del tuo Amore.

Canone

“Egli perdona tutte le tue colpe... e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza” Non ti renderemo mai grazie abbastanza Signore Gesù, per la tua grande Misericordia e per il tuo grande Amore!! Il peccato, le colpe, appesantiscono il cammino della nostra vita, fiaccano le energie della nostra anima, tolgono luce, serenità ed equilibrio al nostro cuore e alla nostra mente, ma il tuo perdono ci rinnovano. Il tuo divino sacrificio, la tua Morte e Risurrezione, ridona a noi la freschezza di una vita nuova. Rinnovaci Gesù, con il tuo Amore, fa che ciascuno di noi possa avere sempre un animo e una fede fresca e giovane, ardente e attiva, per poterti amare e farti amare.

Canone

“La Chiesa deve considerare come uno dei suoi principali doveri - in ogni tappa della storia, e specialmente nell'età contemporanea - quello di proclamare e di introdurre nella vita il mistero della misericordia, rivelato in sommo grado in Gesù Cristo”. Sì Gesù, tocca a noi introdurre la tua misericordia e il tuo amore nel mondo. Tocca a noi essere canali della tua bontà,

essere immagine del tuo volto misericordioso, e testimoniare la bellezza del tuo divin cuore che palpita e arde per tutti noi, soprattutto per i lontani, per i sofferenti, per coloro che non ti conoscono. Questi momenti di grazia, di lode e di adorazione dinnanzi a te, sono momenti di cielo, attimi di paradiso, sono il nostro Tabor, da cui discendere per riportare la tua luce nel mondo, sono il Cenacolo da cui uscire pieni di te, del tuo Santo Spirito, per portare la gioia, la verità, la pace e la giustizia nel mondo. Rendici tuoi strumenti, rendici tuoi canali, lì dove tu ci vuoi, nelle case, nelle famiglie, nelle strade, nei luoghi di lavoro o di svago, affinché ovunque, possa risuonare il palpito del tuo Cuore e irradiarsi la luce ardente della sua fiamma divina.

Canone

Adorazione silenziosa

BENEDIZIONE

Al termine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta il Tantum ergo o un altro canto eucaristico. Frattanto il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.»

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono concludono con le acclamazioni.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Terminate le acclamazioni durante un canto adatto si ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Quindi il ministro si ritira.

CANTO FINALE

SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino sempre sarà con te.

**Rit. Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità!

Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà.

CONSACRAZIONE al SACRO CUORE di GESÙ

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:

Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.